

Bruxelles, 28 novembre 2024
(OR. en)

16343/24

LIMITE

JAI 1782

NOTA PUNTO "A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Consiglio
n. doc. prec.:	15932/24, 16319/24
Oggetto:	Orientamenti strategici per la programmazione legislativa e operativa nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia - Approvazione

1. Il 27 novembre 2024 il Comitato dei rappresentanti permanenti ha approvato il progetto di orientamenti strategici per la pianificazione legislativa e operativa nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia che figura in allegato.
2. Si invita il Consiglio "Giustizia e affari interni" del 12 dicembre 2024 ad approvare tali orientamenti strategici.

Progetto di orientamenti strategici

per la programmazione legislativa e operativa nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia

Gli orientamenti strategici previsti dal trattato sono uno strumento importante per definire la direzione della politica dell'UE nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

La nuova agenda strategica fornisce orientamenti e invita le istituzioni dell'UE a mettere in atto le pertinenti priorità durante il prossimo ciclo legislativo, nel rispetto dell'equilibrio istituzionale dei poteri stabilito nei trattati e dei principi di attribuzione, sussidiarietà e proporzionalità.

Come sancito dall'articolo 2 TUE, l'Unione europea si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Il rispetto dello Stato di diritto, dei diritti fondamentali sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali e dei valori democratici, nonché il rispetto della giurisprudenza della Corte di giustizia resteranno alla base del funzionamento dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

L'Unione europea rappresenta uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia nel rispetto dei diritti fondamentali nonché dei diversi ordinamenti giuridici e delle diverse tradizioni giuridiche degli Stati membri. Tale spazio comporta l'assenza di controlli alle frontiere interne e una politica comune in materia di asilo, immigrazione e controllo delle frontiere esterne fondata sul principio di solidarietà e di equa ripartizione delle responsabilità tra gli Stati membri, compreso per quanto riguarda le sue implicazioni finanziarie. Si propone di garantire un elevato livello di sicurezza attraverso misure volte a prevenire e combattere la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità, il razzismo e la xenofobia, nonché il terrorismo, la radicalizzazione e l'estremismo violento, anche rafforzando la cooperazione transfrontaliera tra autorità di contrasto e giudiziarie, senza pregiudicare l'esercizio delle responsabilità incombenti agli Stati membri in materia di mantenimento dell'ordine pubblico e, in particolare, il rispetto della loro responsabilità per quanto riguarda la salvaguardia della sicurezza interna.

In tale contesto, i seguenti orientamenti strategici per la pianificazione legislativa e operativa guideranno i lavori nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia per i prossimi anni:

1. Nella scorsa legislatura è stato fatto molto per sviluppare politiche che garantiscano il funzionamento dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Gli sforzi dovrebbero ora concentrarsi principalmente sull'attuazione coerente ed efficace della legislazione adottata e delle misure politiche già in vigore, con la piena cooperazione di tutti i portatori di interessi, mantenendo un elevato livello di fiducia reciproca. Nel contempo, l'UE manterrà una visione lungimirante per affrontare le sfide presenti e future, garantendo la prontezza e l'adattabilità dell'UE alle realtà di oggi e di domani: un contesto geopolitico, di sicurezza, migratorio, tecnologico ed economico in rapida evoluzione.
2. Sarà fondamentale garantire che l'attuazione, le ambizioni future e i maggiori obblighi degli Stati membri siano supportati dai fondi dell'UE. Come indicato nell'agenda strategica 2024-2029 e senza pregiudicare i futuri negoziati, il prossimo quadro finanziario pluriennale dell'Unione dovrà riflettere queste priorità, garantendo che il bilancio dell'UE sia adatto al futuro e che siano date risposte europee alle sfide europee.
3. Occorre sottolineare l'importanza della libera circolazione delle persone, che costituisce una delle quattro libertà. Uno spazio Schengen ben funzionante è una questione di interesse comune, e in tale ambito tutte le azioni saranno incentrate sulla libertà e la sicurezza dei nostri cittadini. L'UE garantirà un livello elevato di sicurezza, in particolare attraverso i controlli alle frontiere esterne, nonché attraverso la cooperazione tra le autorità degli Stati membri responsabili della sicurezza e della migrazione. Va ricordata l'importanza del corretto funzionamento dello spazio Schengen, conformemente al codice frontiere Schengen riveduto. Il ripristino dei controlli alle frontiere interne rimane una misura temporanea di ultima istanza, necessaria e proporzionata alla minaccia individuata, e offre agli Stati membri un margine di manovra per salvaguardare la sicurezza interna, conformemente all'*acquis* di Schengen.

4. Al fine di garantire il funzionamento efficace ed efficiente dello spazio senza controlli alle frontiere interne e la sua unità e coerenza in quanto elemento essenziale dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, il Consiglio dovrebbe continuare a rafforzare la governance dello spazio Schengen nonché lo sviluppo e l'attuazione del suo quadro normativo, in stretta cooperazione con le altre istituzioni e le agenzie pertinenti, tenendo pienamente conto dei protocolli in materia di giustizia e affari interni e del ruolo del Consiglio Schengen, nonché della posizione specifica dei paesi associati Schengen in tale contesto. È inoltre necessario concentrarsi su discussioni più strategiche, compreso il follow-up operativo delle carenze individuate.
5. La gestione europea integrata delle frontiere è di fondamentale importanza per garantire il pieno funzionamento dello spazio Schengen, tra l'altro limitando gli attraversamenti illegali delle frontiere e gli spostamenti non autorizzati tra gli Stati membri, nonché contrastando e prevenendo gli abusi. Spetta agli Stati membri decidere chi entra in Europa, non ai trafficanti o ad attori esterni ostili, e l'Unione deve mobilitare tutti gli strumenti a sua disposizione per sostenere gli Stati membri nella loro responsabilità primaria di proteggere le frontiere esterne e garantire la sicurezza. A tal fine, è fondamentale gestire e migliorare ulteriormente uno dei sistemi di gestione delle frontiere più moderni ed efficaci al mondo alle frontiere esterne. Occorre compiere progressi nell'elaborazione di norme minime comuni per la sorveglianza delle frontiere.
6. L'interoperabilità promuove lo scambio reciproco di informazioni e contribuisce in modo significativo alla prevenzione, all'accertamento, all'indagine e al perseguimento del terrorismo e delle forme gravi di criminalità. L'Unione europea mantiene il suo impegno a gestire e migliorare ulteriormente i sistemi di gestione delle frontiere esterne, nonché i sistemi decentrati per lo scambio di informazioni nelle attività di contrasto, che risulteranno ulteriormente rafforzati con l'entrata in funzione graduale delle diverse componenti di un'architettura informatica pienamente interoperabile, nel rispetto dei diritti fondamentali e in particolare della protezione dei dati personali.

7. Allo stesso tempo, un uso più strategico della politica dell'Unione in materia di visti contribuirà alla resilienza dello spazio Schengen, in particolare al fine di prevenire gli abusi del regime dei visti dell'UE e di sfruttare adeguatamente l'influenza dell'UE nei confronti dei paesi terzi. A tal fine, dovrebbe essere elaborata una nuova strategia dell'UE in materia di politica dei visti; si invita la Commissione a lavorare al suo sviluppo in stretta cooperazione con gli Stati membri.
8. L'Unione europea deve mantenere il suo impegno a smantellare il modello di attività dei trafficanti e delle reti di trafficanti nonché ad affrontare le sfide che ne derivano e le cause profonde della migrazione irregolare allo scopo di evitare che le persone intraprendano viaggi pericolosi. A tal fine, l'Unione europea continuerà a vigilare su tutte le rotte migratorie in entrata e in uscita dall'Unione con un approccio preventivo. Continuerà a sviluppare partenariati globali ambiziosi e duraturi con i paesi d'origine e di transito in modo reciprocamente vantaggioso, compresi partenariati di frontiera e di sicurezza con i nostri vicini e con altri paesi a livello mondiale, che includano la lotta contro il traffico di migranti nonché percorsi legali in linea con le competenze nazionali e le esigenze reciproche dei paesi terzi e degli Stati membri. Si invita la Commissione a consultare il Consiglio e gli Stati membri su varie idee per ottimizzare, sviluppare e attuare in modo strategico tali partenariati.
9. Parallelamente, saranno presi in considerazione nuovi modi per prevenire e contrastare la migrazione irregolare, in linea con il diritto internazionale, garantendo nel contempo soluzioni sostenibili ed evitando di generare nuove rotte migratorie o pressioni aggiuntive. Partendo dall'approccio basato sulle rotte, è necessario definire e attuare sforzi collettivi con l'OIM, l'UNHCR e altri portatori di interessi pertinenti al fine di rafforzare le risposte alla migrazione mista e garantire la messa a punto di sistemi nazionali efficaci in materia di asilo e migrazione, nell'ambito di un approccio che prende in considerazione l'intero tragitto. Si incoraggia la Commissione a dialogare attivamente con gli Stati membri su tali questioni al fine di facilitarne l'attuazione e proporre iniziative, se del caso.

- 10 Di fronte a nuovi tipi di minacce, come la strumentalizzazione dei migranti, e ad attori ostili alle frontiere esterne dell'UE, gli Stati membri devono essere in grado di contrastare efficacemente tali attività e di garantire la stabilità e la sicurezza dell'Unione. Quest'ultima troverà pertanto soluzioni comuni sul rafforzamento del proprio quadro giuridico al fine di affrontare le suddette minacce e sfide in termini di sicurezza che incidono sulla gestione dell'asilo e delle frontiere. L'Unione europea è determinata a contrastare gli attacchi ibridi alle sue frontiere esterne sferrati da Russia e Bielorussia. Né a questi né a nessun altro paese terzo ostile può essere permesso di abusare dei nostri valori, compreso il diritto di asilo, e di minare le nostre democrazie.
11. Dato il nuovo quadro legislativo in materia di asilo, migrazione e spazio Schengen, l'inizio del ciclo legislativo 2024-2029 sarà caratterizzato anche dall'ampio spazio dedicato all'attuazione efficace della legislazione dell'UE adottata — in particolare il sistema europeo comune di asilo riformato e l'*acquis* di Schengen riveduto — e sull'applicazione della legislazione vigente. Parallelamente, l'Unione europea e i suoi Stati membri devono garantire che coloro che non hanno il diritto di soggiornare siano effettivamente rimpatriati. A tal fine, sarà sviluppato e attuato un approccio più assertivo e globale in materia di rimpatri tramite il potenziamento urgente del nostro quadro giuridico e delle nostre capacità, in combinazione con l'uso degli strumenti interni ed esterni a nostra disposizione. Una politica di rimpatrio efficace costituisce un pilastro fondamentale di un sistema globale e credibile dell'UE in materia di asilo e migrazione.
12. Tutte le nuove misure per affrontare le sfide migratorie devono essere sviluppate e attuate nel pieno rispetto del diritto dell'UE applicabile, della Carta dei diritti fondamentali (compreso il principio di "non-refoulement") e degli obblighi giuridici internazionali e devono rispettare le responsabilità incombenti agli Stati membri per quanto riguarda il mantenimento dell'ordine pubblico e la salvaguardia della sicurezza interna, in linea con i trattati.

13. Un buon sistema di gestione della migrazione è essenziale per prevenire efficacemente la migrazione irregolare. A tal fine è opportuno proseguire gli sforzi, nel pieno rispetto delle competenze nazionali, per definire percorsi sicuri e legali, fondamentali per una migrazione regolare e ordinata.
14. L'Unione europea resta determinata a sostenere le persone in fuga nell'Unione europea dalla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina ed è pronta a garantire la certezza del diritto necessaria per continuare a gestire la situazione per tutto il tempo necessario. A tale riguardo, in uno spirito di solidarietà, l'UE terrà conto delle esigenze di protezione, della situazione e delle capacità di tutti gli Stati membri.
15. La criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità, compreso il traffico illecito di stupefacenti, compromettono il funzionamento dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, rappresentano una minaccia per l'incolumità dei cittadini ed erodono lo Stato di diritto. Le iniziative strategiche dovrebbero portare a un cambiamento di prospettiva, in cui gli sforzi per combattere la criminalità organizzata dovrebbero essere guidati dall'interesse legittimo delle vittime e della società alla protezione contro la criminalità. Al fine di contrastare efficacemente la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità, è importante privare i gruppi criminali delle loro risorse, interrompere i flussi finanziari illeciti e contrastare le attività criminali nelle carceri. Dovremmo rendere la società più resiliente alla criminalità organizzata promuovendo partenariati pubblico-privati, come l'Alleanza europea dei porti, per rendere i poli logistici più resilienti. Dovremmo inoltre promuovere un approccio amministrativo, in particolare per prevenire le infiltrazioni nell'economia legale e il reclutamento di minori e persone in situazioni vulnerabili da parte delle organizzazioni criminali. Consentire un utilizzo efficace dell'IA nelle attività di contrasto in linea con i diritti fondamentali, anche per analizzare grandi volumi di dati, potrebbe apportare benefici alla prevenzione e alla lotta contro la criminalità e rappresenta un aspetto che dovrebbe essere ulteriormente esaminato. Inoltre, è essenziale che la piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità (EMPACT) rimanga la pietra angolare dell'azione operativa dell'UE per combattere la criminalità organizzata e riceva risorse. Le strategie e gli strumenti di prevenzione della criminalità, come la rete europea di prevenzione della criminalità e la rete europea per l'approccio amministrativo, dovrebbero essere parte integrante degli sforzi dell'UE nella lotta contro la criminalità.

16. Occorre prestare particolare attenzione alla lotta alla corruzione e alla promozione dell'integrità nell'ambito di un approccio globale dell'UE, che comprenda azioni che vanno dalla prevenzione e dall'analisi alla repressione della corruzione, concentrandosi sul rafforzamento della trasparenza e dell'integrità delle istituzioni dell'UE e degli Stati membri, sia nel settore pubblico che in quello privato.
17. Europol ed Eurojust continueranno a svolgere un ruolo cruciale nella lotta contro la criminalità organizzata transfrontaliera contribuendo a garantire che tutte le autorità giudiziarie e di contrasto competenti siano sostenute nelle loro attività. Poiché le conseguenze delle organizzazioni e delle attività criminali giungono ben oltre i confini dell'UE, è essenziale migliorare ulteriormente la cooperazione giudiziaria e di contrasto con i paesi terzi sia a livello dell'UE che degli Stati membri.
18. Al fine di attenuare le potenziali implicazioni per la sicurezza interna derivanti dalla guerra di aggressione non provocata e ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina, il dialogo strutturato sulla sicurezza interna tra l'UE e l'Ucraina si è rivelato utile, e le azioni che sono state messe in atto dovrebbero proseguire.
19. Al centro della salvaguardia della sicurezza interna dell'UE vi è la lotta contro la criminalità online e offline, che ha portato a una serie di sentenze della Corte di giustizia. A tale riguardo, i risultati dei lavori del gruppo ad alto livello sull'accesso ai dati per un'efficace attività di contrasto e le sue raccomandazioni dovrebbero costituire la base per il futuro orientamento politico e pratico della visione europea di un accesso efficace ai dati a fini di contrasto. A tal fine, si invita la Commissione a elaborare una tabella di marcia per l'attuazione delle raccomandazioni.

20. L'Unione europea adotterà un approccio più deciso per prevenire e combattere il terrorismo, la radicalizzazione, la disinformazione, l'estremismo violento e le tendenze antidemocratiche online e offline, e difenderà i suoi valori comuni e lo stile di vita europeo. Continueremo a combattere il finanziamento del terrorismo in tutte le sue forme e punteremo a limitare l'accesso alle risorse finanziarie e a rafforzare lo scambio di informazioni. Per sostenere il nostro approccio deciso, è opportuno elaborare un nuovo programma di lotta al terrorismo che comprenda una vasta gamma di politiche e azioni volte ad affrontare sfide nuove e persistenti e a rafforzare la sicurezza e la resilienza collettive dell'UE. È opportuno dedicare particolare attenzione alle vittime del terrorismo. Inoltre, l'Unione europea incoraggerà la cooperazione tra gli Stati membri nonché la cooperazione internazionale in questo settore. Sarà fondamentale contrastare le minacce ibride provenienti da attori esterni, come pure la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri, e lottare contro la disinformazione, la cattiva informazione e tutte le forme di odio.
21. L'Unione europea aiuterà gli Stati membri nei loro sforzi per combattere il razzismo e l'antisemitismo e sostenere la vita ebraica.
22. Negli ultimi anni l'Unione europea ha dovuto affrontare un numero crescente di sfide derivanti da crisi intersettoriali e transfrontaliere, comprese catastrofi di grande entità, sia naturali che provocate dall'uomo, nonché dai conflitti sviluppatisi in prossimità delle sue frontiere esterne. Molte di queste sfide sono state e continueranno ad essere esacerbate dai cambiamenti climatici e dall'evoluzione del panorama della sicurezza in Europa e nel mondo. È pertanto opportuno adottare iniziative nei settori della giustizia e degli affari interni per contribuire a rafforzare la preparazione e la risposta alle crisi a livello dell'UE nel quadro di un approccio multirischio ed esteso a tutta la società, conformemente al principio di sussidiarietà e nel pieno rispetto delle competenze degli Stati membri. Tali iniziative dovrebbero concorrere a rafforzare ulteriormente la protezione civile al fine di aumentare l'incolumità dei nostri cittadini in caso di catastrofi naturali o provocate dall'uomo. Per conseguire un livello più elevato di resilienza sono necessari una cooperazione più stretta, lo scambio di buone pratiche e risorse provenienti sia dall'UE che dagli Stati membri.

23. Le istituzioni dell'UE e gli Stati membri hanno la responsabilità comune di promuovere e salvaguardare lo Stato di diritto nel quadro del diritto dell'UE, il che è fondamentale e imprescindibile per l'efficienza degli sforzi volti ad affrontare le sfide con cui si misura l'Unione, anche nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Ci impegniamo pertanto a compiere uno sforzo comune per difendere lo Stato di diritto all'interno dell'UE con tutti gli strumenti disponibili, conformemente ai trattati.
24. In aggiunta al regolare dialogo del Consiglio sullo Stato di diritto in sede di Consiglio "Affari generali", e fatti salvi il suo ruolo e le sue responsabilità orizzontali, i ministri della giustizia continueranno a tenere discussioni tematiche specifiche sulle questioni relative allo Stato di diritto che rientrano nelle loro competenze e sono evidenziate nella relazione annuale della Commissione sullo Stato di diritto. Tali discussioni integrano il dialogo annuale del Consiglio sullo Stato di diritto e contribuiranno alla condivisione delle migliori pratiche e all'individuazione delle questioni che meritano attenzione e richiedono di agire, se del caso e conformemente ai trattati, al fine, tra l'altro, di garantire l'accesso alla giustizia dinanzi a tribunali indipendenti, la certezza del diritto e un approccio incentrato sulle persone nei sistemi giudiziari. Ciò, a sua volta, rafforzerà ulteriormente la fiducia reciproca, che costituisce la base per l'elaborazione di politiche nel settore della giustizia e degli affari interni basate sul principio di riconoscimento reciproco.
25. Oltre a garantire il rispetto dello Stato di diritto, è fondamentale difendere e assicurare il rispetto della Carta dei diritti fondamentali in tutti i pertinenti filoni di attività. Pertanto, le politiche in materia di giustizia dovrebbero elaborare e attuare misure per tutelare i diritti fondamentali, compreso il diritto all'uguaglianza e alla non discriminazione, tenendo conto delle pertinenti competenze e attività dell'Agenzia per i diritti fondamentali.

26. La cooperazione giudiziaria in tutta l'UE è un obiettivo fondamentale nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Il buon funzionamento dello spazio di giustizia è essenziale e il riconoscimento reciproco delle sentenze e delle decisioni giudiziarie in tutta l'UE, basato sulla fiducia reciproca nei rispettivi sistemi nazionali, rimane una pietra angolare nel settore della cooperazione giudiziaria, che in ultima analisi è diretta a tutelare i diritti fondamentali. Al tempo stesso, il rispetto dei diversi ordinamenti giuridici e delle diverse tradizioni giuridiche degli Stati membri è un principio fondamentale che si applica a tutta la legislazione nello spazio di giustizia.
27. Per sostenere tali sforzi e nel pieno rispetto della competenza degli Stati membri per quanto riguarda l'organizzazione dei propri sistemi giudiziari, la strategia in materia di giustizia elettronica 2024-2028 dovrebbe guidare la trasformazione digitale in corso nel settore della giustizia in tutta l'Unione europea. Parallelamente, è necessaria una riflessione comune sull'uso dell'intelligenza artificiale nella giustizia, tenendo conto del regolamento sull'IA.
28. La digitalizzazione sta trasformando la giustizia e la cooperazione giudiziaria integrando la tecnologia nell'ordinamento giuridico. L'evoluzione digitale in corso dovrebbe mirare a migliorare l'accesso alla giustizia, ad aumentare l'efficacia e l'efficienza dei sistemi giudiziari, a sostenere gli operatori della giustizia nel loro lavoro e a una più stretta connessione con i cittadini, fornendo in ultima analisi servizi giudiziari migliori per tutti. A tale riguardo, l'uso dell'IA nei sistemi giudiziari ha un enorme potenziale per continuare a facilitare e migliorare l'accesso alla giustizia per tutti in tutta l'UE. Gli strumenti di IA devono tuttavia essere utilizzati con cautela, in linea con un approccio basato sui diritti fondamentali e sul rischio, e garantendo che gli utenti non siano soggetti a onerosità eccessiva. Occorre garantire che l'IA sia sviluppata e utilizzata in modo inclusivo, sostenibile, rispettoso della vita privata e antropocentrico. L'IA può fornire sostegno al processo decisionale dei giudici, ma non dovrebbe sostituirlo: il processo decisionale finale deve rimanere un'attività a guida umana.
29. A tale riguardo, la protezione dei dati è fondamentale per garantire i diritti delle persone, anche mediante il sostegno fornito alle autorità di vigilanza a livello nazionale e dell'UE.

30. È essenziale che le istituzioni dell'UE si impegnino in una riflessione comune strutturata e globale su tutti gli aspetti del diritto penale e civile dell'UE, compreso il rafforzamento della coerenza interna in questi settori, e sulla loro coerenza con gli strumenti strettamente correlati. Gli sforzi dovrebbero concentrarsi principalmente sulla piena attuazione dell'*acquis* esistente e le nuove iniziative dovrebbero basarsi su prove che dimostrino chiaramente il loro valore aggiunto.
31. La cooperazione approfondita e di lunga data nel settore del diritto civile, con una serie completa di strumenti giuridici, rende l'UE uno spazio giuridico comune unico nel suo genere. Uno spazio giuridico ben funzionante, che includa un quadro giuridico solido ed efficace e procedimenti equi e affidabili, è la risorsa fondamentale dell'UE per tutelare i diritti delle persone e garantire la competitività. Per agevolare l'accesso alla giustizia, con particolare attenzione alle persone più vulnerabili, sono necessari sforzi costanti.
32. Promuovere la competitività economica, rafforzare l'unione dei mercati dei capitali e contribuire allo sviluppo di un contesto favorevole alle imprese, affinché possano operare nell'UE, è fondamentale per garantire la crescita economica e la prosperità. La cooperazione giudiziaria in materia civile è un fattore chiave in tal senso. Ciò richiede, tra l'altro, di migliorare la certezza del diritto e la prevedibilità del contesto giuridico e di fornire un migliore accesso alle informazioni. Dovrebbe inoltre essere data priorità all'attuazione e all'esecuzione corrette ed efficaci della legislazione vigente dell'Unione e a una valutazione approfondita della sua applicazione e del suo funzionamento, tenendo conto anche di considerazioni in materia di competitività. Ogni nuova iniziativa legislativa deve basarsi su prove del chiaro valore aggiunto e delle esigenze pratiche dei cittadini e delle imprese, anche attraverso la riduzione degli oneri amministrativi che gravano sulle imprese e la semplificazione del quadro giuridico pertinente.

33. Nel settore del diritto penale dell'UE, la risposta giudiziaria alla criminalità organizzata e particolarmente grave, compresa la lotta alla corruzione, dovrebbe rimanere una priorità. Allo stesso modo, si dovrebbe continuare a prestare particolare attenzione alla lotta contro i reati generati dall'odio e l'incitamento all'odio, all'assistenza e alla protezione delle vittime di reato e alla promozione dei lavori sulla conservazione dei dati. Ci si dovrebbe concentrare particolarmente sul miglioramento dell'efficacia degli strumenti di reciproco riconoscimento, compresi l'ordine europeo d'indagine e quelli relativi ai provvedimenti di congelamento e di confisca. Per conseguire tali obiettivi, le iniziative future, ove pertinente e necessario, dovrebbero basarsi sui risultati della riflessione strutturata e globale, sui lavori del gruppo ad alto livello sull'accesso ai dati, sui cicli di valutazioni reciproche e sulle valutazioni d'impatto. Il Consiglio, in cooperazione con le altre istituzioni dell'UE, proseguirà la riflessione in corso sul futuro del diritto penale dell'UE.
34. La criminalità organizzata riguarda l'intera catena della giustizia penale. Al fine di combattere le reti criminali e i loro modelli di attività all'interno e all'esterno dell'UE, le autorità competenti devono anche rafforzare la loro cooperazione per garantire un seguito adeguato. Poiché la maggior parte delle reti criminali più minacciose ha anche una portata che si estende al di fuori dell'UE, la cooperazione giudiziaria con i paesi terzi è essenziale per facilitare l'azione penale e consegnare alla giustizia i membri delle reti criminali.
35. Gli Stati membri e la Commissione manterranno il loro impegno nei confronti della rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale e della rete giudiziaria europea in materia penale, nonché nei confronti di altre reti pertinenti volte ad approfondire la cooperazione giudiziaria, e analizzeranno ulteriormente le modalità per sfruttare al meglio tali reti.
36. In un panorama politico globale in evoluzione, una dimensione esterna coerente dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia è di assoluta importanza. A tal fine, l'UE dovrebbe proseguire gli sforzi per approfondire la cooperazione giudiziaria con i paesi terzi in materia civile e penale.

37. La guerra di aggressione non provocata e ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina ha sottolineato la necessità di risposte giuridiche e operative efficaci per combattere l'impunità in relazione al crimine di aggressione e ad altri crimini di estrema gravità ai sensi del diritto internazionale. L'UE continuerà pertanto a sostenere il coordinamento e la cooperazione tra tutte le autorità competenti a livello internazionale e nazionale per far sì che i responsabili dei crimini internazionali più gravi siano chiamati a rispondere pienamente delle loro azioni attraverso indagini e azioni penali efficaci riguardo a tali crimini.
38. Le agenzie dell'UE nei settori della giustizia e degli affari interni svolgono un ruolo cruciale nel conseguimento degli obiettivi stabiliti negli orientamenti strategici. Per promuovere il sostegno che forniscono agli Stati membri, esse devono essere pienamente operative ed efficaci nello svolgere i rispettivi compiti, integrando ma non sostituendo le attività (anche nella dimensione esterna) e le prerogative delle autorità degli Stati membri. Qualsiasi futura revisione dei loro mandati dovrebbe rispettare integralmente il ruolo di sostegno assegnato alle agenzie, allinearsi alle esigenze individuate sul campo e valutare la fattibilità di potenziali nuovi compiti. Anche la Procura europea, in quanto organismo indipendente dell'Unione europea, deve essere pienamente operativa ed efficace nel tutelare gli interessi finanziari dell'Unione europea conformemente ai trattati. Occorre adoperarsi per promuovere una più stretta cooperazione tra gli organi, gli organismi e gli Stati membri e per garantire che le loro competenze siano prese in considerazione fin dalle prime fasi dell'elaborazione delle politiche.

39. Al fine di garantire l'efficienza del processo legislativo e di sostenere gli orientamenti strategici della programmazione legislativa e operativa nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia per gli anni a venire, saranno fondamentali solidi metodi di lavoro istituzionali. A tal fine, e nel pieno rispetto delle prerogative delle istituzioni dell'UE:

- si invitano le istituzioni dell'UE a prestare particolare attenzione alla coerenza e all'uniformità delle iniziative future nei settori della giustizia e degli affari interni, in tutte le fasi del processo legislativo;
- è fondamentale che il coordinamento delle iniziative legislative "non GAI" che hanno un impatto significativo sulla sicurezza interna, utilizzando concetti o incidendo su strumenti che riguardano essenzialmente i settori della giustizia e degli affari interni, sia potenziato già nella fase preparatoria;
- è essenziale che tutte le nuove proposte legislative e iniziative nei settori della giustizia e degli affari interni siano basate su dati concreti e sostenute da valutazioni d'impatto significative, che ne dimostrino il valore aggiunto e tengano conto della sussidiarietà, della proporzionalità e dell'impatto sui diversi ordinamenti giuridici e sulle diverse tradizioni giuridiche degli Stati membri, nonché delle implicazioni finanziarie a livello nazionale. Il principio secondo cui la sicurezza nazionale resta di esclusiva competenza di ciascuno Stato membro deve essere preso in considerazione esplicitamente. Servono ulteriori azioni per garantire che l'impatto sulla sicurezza interna, in particolare sulle autorità di contrasto e sulle autorità giudiziarie, nonché sui diritti fondamentali dei cittadini e delle persone vulnerabili, sia valutato in modo approfondito; saranno inoltre necessari sforzi continui per garantire che la sicurezza e il rispetto dei diritti fondamentali siano debitamente integrati nelle varie politiche dell'UE, garantendo in tal modo che tali obiettivi siano ampiamente promossi come parte integrante di tutte le iniziative strategiche nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia;

- al fine di assicurare che le proposte legislative rispettino il sistema di attribuzione delle competenze previsto dai trattati e quindi che le specificità dei settori della giustizia e degli affari interni siano pienamente prese in considerazione nel processo legislativo, tutte le istituzioni dovrebbero garantire l'applicazione delle basi giuridiche appropriate;
- sarà indispensabile mantenere e rafforzare la coerenza e l'uniformità dei diversi settori d'intervento nell'ambito della giustizia e degli affari interni, preservando nel contempo la realizzazione e l'unità dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia nonché la coerenza dell'*acquis* di Schengen, se del caso in stretta cooperazione con i paesi associati Schengen.

*

Si invitano le istituzioni dell'UE e gli Stati membri ad assicurare l'opportuno seguito legislativo e operativo di questi orientamenti.
